

MM Consuntivo – Entrata in materia

Gentile Presidente,

egregi colleghi, gentili colleghe,

il gruppo Massagno rosso verde preannuncia la propria adesione al MM municipale in oggetto, riguardante i conti consuntivi per l'anno 2024. Ringraziamo il responsabile dei servizi finanziari e il segretario comunale per l'importante lavoro svolto nell'allestimento del documento.

Non possiamo che salutare con piacere un risultato di esercizio decisamente positivo che, con un utile di 3 milioni e mezzo di franchi, è il migliore mai ottenuto nel nostro Comune. L'arrivo di nuovi importanti contribuenti, che ha portato a un sensibile aumento del gettito fiscale, è chiaramente una notizia positiva, che testimonia dell'attrattività del nostro Comune.

E tuttavia, se ci è permessa un'osservazione a questo proposito, riteniamo importante che il Municipio operi e vigili affinché il Comune riesca a *gestire* questa sua attrattività e che esso non diventi, passatemi questa espressione, "vittima del proprio successo".

Il territorio comunale è in effetti oggetto di una vera e propria frenesia edilizia che, se non gestita adeguatamente, rischia di diventare fonte di problemi e di peggioramento della qualità di vita. Nel Messaggio municipale si parla infatti dell'edificazione di circa 400 nuove unità abitative nei prossimi cinque anni, con l'avvio di importanti cantieri come quello del sedime ex-IBSA che, oltre a contribuire ulteriormente alla densificazione dell'abitato, rischia di generare importanti pressioni sul piano della viabilità e dei servizi. L'impressione, come da tempo continuiamo a ripetere, è che il Comune subisca più che gestisca l'importante trasformazione edilizia e urbanistica che sta vivendo in questi anni.

Aggiungiamo inoltre che, se l'arrivo di buoni contribuenti è certamente positivo, il comune dovrebbe vigilare affinché il processo di gentrificazione non raggiunga livelli eccessivi: le nuove unità abitative sono spesso di standing medio-alto, e questo porta a un innalzamento del livello medio delle pigioni e dei prezzi immobiliari, ciò che rischia di portare pregiudizio alla tradizionale ricchezza del tessuto sociale del nostro comune. A questo proposito, rinnoviamo e rinnoveremo nei prossimi mesi la nostra richiesta al Municipio di chinarsi in maniera più proattiva nell'attuazione di una politica dell'alloggio che sia sensibile anche ai bisogni dei ceti popolari del nostro comune.

Oltre a questa riflessione di carattere generale, non abbiamo particolari osservazioni di carattere contabile. In sede conclusiva, teniamo a esprimere la nostra soddisfazione per il buon risultato di esercizio del centro sportivo Valgersa che, nonostante un inizio di stagione complicato a causa di cattive condizioni metereologiche, è riuscito a chiudere l'anno in maniera positiva, ciò che testimonia senz'altro delle competenze e della professionalità dell'attuale gerenza del centro sportivo.

Grazie dell'attenzione.

Gentile presidente,

egregi colleghi, gentili colleghe,

il messaggio che ci troviamo a discutere questa sera è un messaggio per molti aspetti particolare, che chiede in sostanza una “riapertura” del preventivo 2025, votato nello scorso mese di dicembre, al fine di ridurre il moltiplicatore di imposta per l’anno corrente.

La scelta dell’esecutivo è motivata da un’importante revisione verso l’alto della stima del gettito fiscale, dovuta - come già detto in sede di consuntivo - all’arrivo di nuovi contribuenti. In sostanza, confrontato a questo sensibile aumento dell’entrate, l’esecutivo ritiene necessario abbassare il moltiplicatore di sette punti percentuali, al fine di riequilibrare il conto economico del Comune.

Come Massagno Rosso Verde, non siamo evidentemente contrari a priori all’abbassamento del moltiplicatore di imposta.

Nello specifico, tuttavia, per una questione relativa ai tempi e a i modi, la scelta dell’esecutivo ha generato al nostro interno alcune importanti riflessioni critiche, che ritengo utile provare a riassumere in questa sede per sommi capi.

In primis, sebbene siamo coscienti del fatto che l’aumento del gettito non derivi da circostanze straordinarie (ad es. imposte speciali) ma da dati che possono essere considerati stabili sul breve-medio termine, ci siamo chiesti se una diminuzione di sette punti percentuale non fosse troppo audace, in particolare considerata l’incertezza economica del periodo, le difficoltà finanziarie degli altri enti pubblici e il probabile futuro riversamento di oneri da parte di Confederazione e Cantone, ma anche da parte di altri comuni che, come Lugano, potrebbero nei prossimi anni esigere da parte degli altri comuni della cintura urbana un contributo maggiore per alcuni servizi di cui essi usufruiscono.

Senza per forza contestare l’idea stessa di una diminuzione del moltiplicatore di imposta, ci chiediamo se non sarebbe stato più prudente procedere in maniera più graduale. Nelle discussioni commissionali alcuni gruppi si sono espressi in favore di un moltiplicatore “dinamico”, che si adatti in maniera flessibile ai bisogni finanziari del comune: da parte nostra, rileviamo soltanto che rialzare il moltiplicatore non è mai facile, e che non è da escludersi il rischio che, di fronte a nuove, eventuali ristrettezze finanziarie, siano le spese ad essere adeguate, cosa che per noi risulterebbe evidentemente problematica.

In secondo luogo, ammettendo (e lo speriamo) che l’esecutivo abbia ponderato adeguatamente questi rischi, ci sembra che il Municipio si sia limitato, nell’allestimento del Messaggio, ad effettuare un’analisi puramente contabile, senza considerare i risvolti politici che l’inatteso aumento del gettito avrebbe potuto comportare.

Nel messaggio, il Municipio si limita in effetti a sostenere che anche con l’abbassamento del moltiplicatore sarà possibile confermare il piano delle opere e l’attuale offerta di servizi. Questo noi senz’altro lo auspichiamo, ma ci chiediamo se questa nuova solidità finanziaria non poteva costituire l’occasione per richinarsi sui bisogni di questo comune, e per adeguare eventualmente anche le spese, e non soltanto le entrate.

Non si tratta, beninteso, di inventarsi nuove e inutili spese, ma di riflettere seriamente sulle numerose domande politiche che sono emerse negli scorsi anni dalla cittadinanza e dai banchi del Consiglio comunale.

Solo per citare alcuni esempi a questo proposito, menzioniamo l'eterna questione dei parchi giochi e delle aree di svago (per cui ci è stato presentato un MM che prevedeva l'investimento di appena 700'000 franchi, a fronte di bisogni decisamente più importanti), la riconversione energetica del patrimonio immobiliare comunale, gli interventi previsti per Casa Marugg e per l'area adiacente alla casa comunale (che sono stati apparentemente posticipati nonostante il Consiglio comunale avesse votato i rispettivi crediti), la protezione di edifici meritevoli di tutela (ci è sempre stato detto che "proteggere costa", e ora che abbiamo qualche soldo in più forse sarebbe il caso di farlo), per non parlare di altre singole misure puntuali, come ad esempio l'idea, che era giunta dai ranghi del partito liberale, di acquistare i campetti di Via Foletti, che sono un'importantissima area di svago di cui però non siamo sicuri di poter disporre in futuro.

Ci sembrava di aver capito, infatti, che l'attuale piano delle opere fosse il frutto di un certo compromesso tra i bisogni futuri e le risorse a disposizione, e che fosse perciò suscettibile di un riesame, a fronte di un importante aumento di queste ultime. Sappiamo che si sta parlando di investimenti, che non possono essere finanziati direttamente dal capitale proprio, ma anche essi – attraverso interessi e ammortamenti – pesano sul conto economico, e dunque potevano forse essere rivisti verso l'alto di fronte al mutamento della situazione fiscale.

Anche sul fronte delle spese correnti, il nostro è certamente un Comune che senz'altro offre servizi di qualità ai suoi cittadini, ma anche su questo aspetto vi sono piccole lacune che potevano eventualmente essere colmate. Penso, per non fare che qualche esempio, all'offerta di servizi come la custodia prescolastica, per le famiglie che necessitano di recarsi presto sul posto di lavoro, l'offerta di posti di asili nido a prezzi sostenibili e moderati, gli incentivi erogati a privati per la riconversione energetica dei loro stabili, eccetera, eccetera.

In breve, non siamo sicuri di condividere lo *spirito* che regge la scelta dell'Esecutivo, uno spirito ben riassunto a p.6, quando si dice che l'abbassamento del moltiplicatore è la logica conseguenza dell'aumento del gettito, dato che i cittadini devono "pagare le imposte solo nella misura in cui è davvero necessario all'ente pubblico".

Se questo è evidentemente scontato, ciò che il Municipio dimentica di aggiungere nel Messaggio è proprio una riflessione su *cosa sia* davvero *necessario*, oggi, alla cittadinanza massagnese. Sarebbe stato interessante se il Municipio si fosse chinato su questo esercizio e ne avesse presentato le sue conclusioni al Consiglio comunale. Di abbassare il moltiplicatore c'era sempre tempo, anche dopo una riflessione di questo genere. Sebbene la LOC imponga all'art.151 e 178 di perseguire l'equilibrio finanziario e il pareggio del conto economico "a medio termine", e vieti di realizzare avanzi di esercizio per più di quattro anni consecutivi, nel nostro caso mantenere per il 2025 il moltiplicatore al 77% non ci avrebbe certo fatto sconfinare nell'illegalità ma avrebbe forse permesso un'analisi più ponderata della questione.

Queste considerazioni risultano tanto più pertinenti, ai nostri occhi, quanto più si considera l'impatto profondamente diseguale della misura in esame sulla cittadinanza di Massagno. Se per gli alti contribuenti l'abbassamento del moltiplicatore permette importanti risparmi sul bilancio familiare, lo stesso discorso non può essere fatto per i redditi più modesti. E non sto parlando soltanto del 33% de contribuenti che è esente da imposta, ma anche di quelle fasce inferiori del ceto medio per le quali l'erogazione di un buon servizio supplementare è spesso più profittevole di un guadagno fiscale che si rivela tutto sommato marginale.

A fronte di tutti questi interrogativi, pur non essendo contrari, di principio a un abbassamento del moltiplicatore, come Massagno rosso verde non riteniamo di poter avallare il MM in esame questa sera.

Preannuncio perciò che il nostro gruppo si asterrà nella presente votazione, lasciando agli altri gruppi la responsabilità di una decisione che temiamo non sia sufficientemente ponderata dal profilo delle sue implicazioni politiche.

Grazie per l'attenzione.

MM Valgersa – Entrata in materia

Gentile Presidente,

egregi colleghi, gentili colleghe,

preannuncio immediatamente l'adesione del gruppo Massagno rosso verde al messaggio municipale in oggetto.

Il messaggio è molto chiaro nell'indicare il senso e la finalità dell'intervento previsto, e la sua improrogabilità al fine di garantire l'operatività del centro sportivo nei prossimi anni.

È chiaro che anche noi, come altri gruppi, avremmo preferito non dover votare questo importante credito in una situazione di urgenza, che spesso impedisce una maggiore e forse migliore progettualità. In particolare – e questo viene spiegato bene nello stesso Messaggio – la situazione in cui i due comuni sono costretti ad agire non permette di ricorrere a strumenti interessanti, quali concorsi di idee, e preclude, almeno a medio termine, a ragionamenti più ampi in merito al collegamento tra la ristrutturazione del centro sportivo e gli sviluppi che coinvolgeranno i numerosi sedimi limitrofi, e anche la piana di Povrò, nei prossimi decenni.

Come si sia giunti a questa situazione e di chi sia la responsabilità non è facile determinarlo, dati i numerosi attori in gioco, e forse nemmeno così utile a questo punto della situazione. Da parte nostra abbiamo sempre sostenuto l'importanza del centro sportivo per la cittadinanza, e saremmo stati disposti ad effettuare importanti investimenti già negli anni precedenti.

Aggiungiamo, inoltre, che il carattere d'urgenza della questione deriva non soltanto dallo stato delle infrastrutture, ma anche dalla decisione dei due Municipi di evitare, meteo permettendo, la chiusura del centro per un'intera stagione, che priverebbe i cittadini di un importante luogo di refrigerio, e da questo punto di vista non possiamo che condividere la scelta dell'Esecutivo.

Poste queste premesse, l'intervento previsto ci pare ragionato e funzionale agli attuali bisogni del centro sportivo.

Condividiamo l'auspicio, formulato nel rapporto della Commissione edilizia, in merito a una riflessione più ponderata, da parte del Municipio, sull'area in cima alla collina, dato che l'intervento su questa parte del comparto dovrà forzatamente attendere la riqualifica delle bretelle autostradali e vi sarà perciò maggiore tempo a disposizione.

In sintesi, ribadiamo la nostra adesione al Messaggio e auspichiamo che grazie a questo intervento il nostro centro sportivo possa garantire ancora per i prossimi decenni la sua apprezzata offerta a destinazione della cittadinanza.

Risoluzione extra-Loc – Entrata in materia

Gentile presidente,
egregi colleghi e gentili colleghe,

quella a cui noi tutti stiamo assistendo negli ultimi mesi è una tragedia umanitaria assolutamente inaccettabile per chiunque si richiami al rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale.

La situazione della popolazione civile nella striscia di Gaza è talmente atroce che anche personalità abituate, per la loro attività professionale, ad agire in contesti di morte e distruzione, non trovano più parole adeguate per descriverla. “A Gaza è l’inferno assoluto”, affermava lo scorso ... il direttore del CICR, Pierre Kraenbul, aggiungendo, a monito: “non potremo dire che non lo sapevamo”: dopo aver subito per due anni intensi bombardamenti, che hanno causato decine di migliaia di morti civili, tra cui un’elevatissima percentuale di donne e bambini, oltre che la distruzione di più del 60% degli edifici della striscia, la popolazione di Gaza è confrontata dallo scorso 2 marzo ad un blocco delle forniture umanitarie, in particolare di cibo e medicinali, che il governo israeliano si rifiuta di far entrare nella striscia nonostante la presenza di lunghe file di camion al confine, pronti ad assicurare ai 2 milioni di palestinesi di Gaza un primo soccorso.

Solo negli scorsi giorni, mostrando nuovamente un totale disprezzo del diritto internazionale, che prevede la fornitura di aiuti umanitari da parte di organizzazioni internazionali riconosciute, il governo israeliano ha cominciato a distribuire qualche magro aiuto attraverso un’organizzazione non governativa messa appositamente in piedi a questo scopo con la collaborazione del governo statunitense.

Si tratta, tuttavia, di una goccia nel mare, e la popolazione gazawi – che l’attuale governo israeliano non nasconde di voler espellere dalla striscia – resta tutt’oggi confrontata alla carestia e alla morte per inedia. Il blocco sulla fornitura di medicinali, condanna migliaia di civili, bambini compresi, a morire per malattie altrimenti curabili, per non parlare delle operazioni chirurgiche senza anestesia che i pochi medici ancora attivi nella striscia devono effettuare quotidianamente; medici che, lo ricordiamo, al pari dei giornalisti sono stati essi stessi deliberatamente oggetto degli attacchi israeliani.

Crediamo che di fronte a quello che si configura sempre più come un vero e proprio genocidio, la Svizzera non possa né debba restare in silenzio. Come recita uno slogan che circola di questi tempi su internet: “si fa silenzio quando i bambini dormono, non quando muoiono”.

Come sostiene l’appello lanciato dalle città di Losanna e Ginevra, per la sua storia, per la sua tradizione, il nostro paese avrebbe senz’altro la credibilità e le competenze per chiedere, con fermezza, al governo israeliano il rispetto delle più basilari norme di civiltà.

Di fronte all’insopportabile titubanza del Consiglio federale e del nostro ministro degli esteri nel prendere posizione, crediamo sia non soltanto lecito ma addirittura doveroso, per gli enti pubblici inferiori – Cantone e comuni - spingere le autorità federali all’azione, attraverso appelli come quello che vi abbiamo sottoposto. Come comuni cittadini è una delle poche cose che possiamo fare per evitare di diventare, con il nostro silenzio, complici di questo massacro.

Fino ad oggi, hanno sottoscritto dichiarazioni simili non solo numerose città romande (Ginevra, Losanna, Friburgo, La Chaux de Fonds, Delemont, ecc) ma anche il nostro Consiglio di Stato e la città di Bellinzona.

Come si può facilmente intuire, pensando all'appello del Consiglio di Stato, la questione non riguarda tanto le nostre sensibilità politiche né la posizione di ciascuno di noi in merito al decennale conflitto che sta dilaniando la Palestina. Non si tratta né di essere di sinistra, né di schierarsi dalla parte di Hamas. Si tratta di una battaglia di civiltà, e come semplici cittadini di Massagno e del mondo saremmo lieti di avervi al nostro fianco nel provare a condurla.

Grazie.